

Scola a Roma sull'enciclica

La prossima settimana il cardinale Angelo Scola si recherà a Roma, alla Pontificia università lateranense di cui è stato Rettore magnifico dal 1995 al 2002, per partecipare al Simposio internazionale di studi sul tema «Deus caritas est. Porta di Misericordia», in programma giovedì 19, venerdì 20 e sabato 21 novembre. Il Simposio è promosso dall'ateneo con l'Istituto patristico agostiniano e dalla collaborazione della Fondazione Ratzinger, nel decimo anniversario della pubblicazione dell'enciclica di papa Benedetto XVI. L'arcivescovo di Milano interverrà due volte nella giornata di venerdì 20 novembre, nella sessione che avrà per titolo «L'amore apre la

porta al futuro». Alle 15.30 terrà un intervento sul tema «Eros e Agape nella *Deus caritas est*». Successivamente, alle 17.30, parteciperà a una tavola rotonda sull'enciclica di Joseph Ratzinger. Al dibattito col cardinale Scola moderato da Gian Guido Vecchi, vaticanista del *Corriere della sera* parteciperanno Giorgio Napolitano (presidente emerito della Repubblica e senatore a vita), monsignor Mario Toso (vescovo di Faenza-Modigliana) e Luciano Fontana (direttore del *Corriere della sera*). «Deus caritas est («Dio è amore») è stata la prima enciclica pubblicata da papa Benedetto XVI. Annunciata durante l'udienza generale del 18 gennaio 2006, venne pubblicata il 25 gennaio 2007, ma il testo porta la data del 25 dicembre 2005, giorno in cui venne firmata dal Pontefice.

Ac nazionale e regionale a confronto

Le associazioni di Azione cattolica, che su tutto il territorio nazionale si siedono per la comunità ecclesiale e per quella civile, sono più di 5500. Quasi 700 di queste, con oltre 25 mila soci totali, si trovano in Lombardia. La Presidenza nazionale di Ac ha deciso di vivere - a partire dal mese scorso - alcuni momenti di dialogo e confronto con i consigli regionali, i presidenti e gli assistenti parrocchiali di tutte le zone d'Italia per incontrare e raccontare un'Associazione che, accogliendo il mandato del Papa, serve la comunità con «entusiasmo apostolico». L'incontro fra la Presidenza nazionale e le associazioni territoriali di Ac della Lombardia, intitolato «Ci sta a cuore!», si terrà nella giornata di domenica 22 novembre a Brescia presso il Centro degli Artigianelli in via Piamarta 6. Alle 9 inizierà l'accoglienza, mentre alle 9.30 ci sarà un momento introduttivo e la preghiera presieduta dal vescovo di Brescia, mons. Luciano Monari. La mattinata di lavori con la Presidenza nazionale si

concluderà verso l'ora di pranzo con l'intervento del presidente Matteo Truffelli. Nel pomeriggio, alle 15, verrà celebrata l'Eucarestia presieduta dall'assistente ecclesiastico generale mons. Mansueto Bianchi. Il giorno precedente, 21 novembre, è invece convocato il Consiglio regionale della Lombardia, nel quale verranno condivise alcune prospettive per il futuro e la presenza dell'Ac nella regione. Questi due momenti costituiscono un'occasione particolarmente privilegiata e importante per mettersi in ascolto di tutte le realtà diocesane, della loro storia, delle loro difficoltà, della bellezza di vivere insieme la sequela di Gesù sperimentando l'amicizia con i propri pastori e con quanti camminano nella Chiesa. L'intero weekend, pertanto, si colloca nel cammino che l'Ac sta vivendo sollecitata e sostenuta dalle indicazioni dell'*Evangelii gaudium* per tradurre sempre meglio la scelta missionaria e di annuncio del Vangelo.

Alberto Ratti

mercoledì alle 16.30

Seminario interreligioso a Milano sull'inizio vita

Continua il ciclo di incontri dal titolo «Insieme per prendersi cura», promosso da Biblioteca Ambrosiana, Associazione medica ebraica, Comunità religiosa islamica italiana, Colloquio Ipvsi Mi-Lo-MB e Fondazione Ircc Ca' Granda, con la collaborazione di Interreligious studies academy, Ambrosianum, Omceo Milano, Associazione medici cattolici italiani, Rabbinate centrale di Milano e Servizio per la pastorale della salute dell'Arcidiocesi di Milano. Il prossimo appuntamento sul tema «Tematiche di inizio vita: deontologia, giurisprudenza e religioni a confronto» si terrà mercoledì 18 novembre, dalle 16.30 alle 20.15 presso l'aula magna della Clinica Mangiagalli (via della Commenda 12, Milano). Per gli operatori della sanità la partecipazione all'incontro darà diritto a crediti Ecm, mentre agli studenti andranno riconosciuti crediti formativi. Iscrizioni e info: tel. 02.59900154; www.ipvimi.it; www.prendercicura.it.

Giocare al bar o in tabaccheria alle slot machine, al "gratta e vinci" o scommettere on line da casa o sullo smartphone è accessibile a tutti

L'eccesso diventa patologia, fa perdere soldi e affetti in famiglia. Le persone più vulnerabili sono giovani e anziani, ma gli adulti sono in numero maggiore

Oggi il gioco d'azzardo colpisce come una piaga

DI LUISA BOVE

Il gioco d'azzardo sta diventando una piaga. Non è un fenomeno nuovo, già Dostoevskij raccontava della carriera di un giocatore patologico. «Ma ora è diventata una patologia diffusa perché i luoghi e le occasioni per giocare sono alla portata di tutti - spiega Laura Rancilio, responsabile Area dipendenze di Caritas ambrosiana -. Non occorre più andare al casinò, basta una tabaccheria o le macchinette al bar, ma si può anche restare a casa e giocare col computer o lo smartphone». Il «disturbo da gioco» oggi rientra a pieno titolo tra i disturbi da uso e dipendenza di sostanze, perché i meccanismi che si innescano nella mente del giocatore (che poi diventa patologico), sono gli stessi del fumo, alcol e droghe.

Quando si può parlare di dipendenza? «La dipendenza ha criteri diagnostici molto precisi, per cui un giocatore passa da un uso sociale del gioco, a un uso sempre più continuativo, impulsivo e compulsivo: si gioca tempi più lunghi, puntando più soldi del previsto, si rincorrono le perdite, si ha il desiderio di giocare, si sta male se non si gioca... Quando una persona si accorge di essere entrata in questa spirale è patologica. Sarebbe molto importante interpretare queste persone prima e ragionare con loro, perché comprare biglietti della lotteria una volta all'anno o fare un "gratta e vinci" non fa male a nessuno, ma quando il gioco è reiterato e compulsivo è diverso. Fa perdere lo stipendio o la pensione, si sta davanti alle macchinette dimenticandosi di andare a prendere i figli a scuola, non si va a lavorare, se mancano le risorse sufficienti si chiedono prestiti ad amici, parenti e conoscenti, poi si inizia a far sparire qualcosa da casa, dalla scrivania dei colleghi o dalla cartella dei compagni». Qual è l'identikit del giocatore d'azzardo? «È un fenomeno trasversale a tutte le età e anche se le fasce più vulnerabili



I giovani e gli anziani sono le fasce più vulnerabili. Sotto, Laura Rancilio, responsabile Area dipendenze di Caritas ambrosiana

sono quelle dei giovani e degli anziani, tuttavia le persone più colpite nella realtà e che percentualmente sembrano giocare di più sono gli adulti. I giovani hanno l'illusione di ottenere vincite che gli risolvono la vita, mentre gli anziani, avendo molto tempo a disposizione, pensano di colmare il vuoto della solitudine mettendoli davanti a una macchinetta e isolandosi ancora di più».

La crisi economica ha contribuito ad aumentare il numero di giocatori? «È evidente che in un momento di particolare incertezza le persone siano più portate a cercare soluzioni illusorie che il gioco sia una possibile risposta. Negli anni scorsi c'era una pubblicità abbastanza pervasiva e ingannevole che faceva dire: "Sei l'unico sciocco che non sa che facendo questo gioco puoi mettersi



in tasca un milione, un miliardo, la casa, la rendita per tutta la vita...?». Oggi attraverso grandi battaglie culturali cerchiamo di spiegare alle persone che nel momento in cui si gioca d'azzardo non si vince quasi mai e, se si vince, è molto poco e poi giocando non è detto che si vinca ancora».

In tutto questo le famiglie diventano spesso vittime inconsapevoli... «Nel gioco d'azzardo, come in altre dipendenze, la famiglia fa fatica a capire subito che ci sono dei problemi, spesso se ne accorge quando tocca con mano che c'è qualcosa che non va. In certe situazioni per esempio la moglie pensa che il marito abbia un amante. Questo perché lo vede preso da un'altra attività, poco presente nei confronti della famiglia e delle relazioni, arriva a casa tardi la sera, non si capisce dove mette i soldi, è

sempre agitato, ha tanti pensieri per la testa... Alla fine questa non è un'amante in carne ed ossa, ma è virtuale ed è la macchinetta». Che dimensioni ha assunto oggi questo fenomeno? «Secondo i dati 2014 del Gimpa (Centro di ricerca) di Roma e del Cnr di Pisa la prevalenza dei giocatori problematici è dell'1,54% sull'intera popolazione italiana, potenzialmente si parla di circa 700 mila persone. Si calcola che abbiano speso 17,5 miliardi di euro, cui vanno aggiunti i costi sanitari per curarsi e quelli sociali, difficili da quantificare perché riguardano per esempio le giornate di lavoro perse. Siamo intorno a centinaia di milioni di euro, qualcuno addirittura stima miliardi di costi indiretti. L'erario ha incassato quasi 8 miliardi nel 2014, che corrisponde a 350 euro a testa, pari all'1% del guadagno medio di un italiano. E per chi ha redditi bassi è davvero una cifra importante».

Due progetti di Caritas per «Milano no slot»

Nomi scorsi durante una conferenza stampa che si è svolta a Palazzo Marino (sede del Comune di Milano), sono stati presentati i progetti promossi nell'ambito della campagna contro il gioco d'azzardo «Milano no slot». Una strategia ad ampio raggio, che vede coinvolti insieme all'amministrazione comunale anche l'Asl regionale e 25 associazioni: costo 250 mila euro, di cui 200 mila della Regione Lombardia e 50 mila del Comune. Tra le iniziative attivate, un numero di cellulari per chiedere aiuto (cell 335.1251774), gestito dal Centro ambrosiano di solidarietà, e due progetti partnership di Caritas ambrosiana. Il primo è «Milano no slot: accoglie e orienta», uno Sportello di ascolto e orientamento dedicato ai familiari di giocatori d'azzardo problematici non ancora in carico ai servizi e/o non ancora intenzionati a smettere. Queste persone (partner, genitori, figli, parenti) si trovano precocemente invischiate nelle problematiche relazionali, lavorative, economiche, legali e debitorie dei congiunti, spesso senza riuscire a trovare luoghi di ascolto e di orientamento che li sostengano nelle relazioni e nel mettere in atto possibilità di tutela economica e legale del patrimonio. Lo Sportello offre un percorso modulare e flessibile nel quale ci si può avvalere gratuitamente di competenze educative, relazionali, psicologiche, legali, economico-

finanziarie. Al progetto del Comune, oltre alla Fondazione Caritas ambrosiana, collaborano Fondazione San Bernardino, Associazione presentati i progetti Dipendenze, Ordine degli Avvocati di Milano, col sostegno di Lega Consumatori, Federconsumatori Lombardia, Movimento difesa del cittadino e Cittadinanza attiva della Lombardia. Per avere informazioni e fissare un primo colloquio, Area dipendenze di Caritas ambrosiana (telefono 02.76037.261, da lunedì a venerdì, ore 9.30-13, in altri orari è attiva la segreteria telefonica; dipendenze@caritasambrosiana.it). Il secondo

progetto vedrà partire nei prossimi mesi, nelle 9 Zone della città, attività per sensibilizzare e informare la popolazione anziana sui rischi del gioco d'azzardo, che

coinvolge un numero sempre più ampio di persone di ogni età. La speranza di potersi concedere un «piccolo lusso» o di dare una mano a figli o nipoti, la disponibilità di tempo espongono in particolare gli anziani a investire la pensione e altre risorse economiche tentando la fortuna nelle sale bingo, alle slot machine, con superenalotto e gratta e vinci. Al progetto, con il Comune di Milano e con Caritas ambrosiana, collaborano Lega Consumatori, Federconsumatori Lombardia, Movimento difesa del cittadino e Cittadinanza attiva della Lombardia.

Al via «Per conoscere Israele», ciclo sulla tradizione ebraica

Le Suore di Nostra Signora di Sion organizzano il ciclo di incontri «Per conoscere Israele» che si terrà il lunedì alle 18.15 (tranne in aprile che sarà giovedì) presso l'Oratorio della parrocchia Corpus Domini (via Piermarini, angolo piazza Volontari, Milano). La proposta di quest'anno sarà la prima parte di un ciclo biennale sui testi fondamentali della tradizione ebraica a partire dalle sacre Scritture e da quelli considerati dai maestri, radici e fonti per un'autentica comprensione della cultura, spiritualità e identità degli ebrei fino a oggi. Ecco il programma: 23 novembre,

«Tanakh» (Elena Bartolini); 14 dicembre, «Mishnah» (Elia Ricchetti); 25 gennaio 2016, «Talmud» (Paolo Sciumanni); 22 febbraio, «Shulchan Arukh» (Ricchetti); 14 marzo, «Zohar» (Miriam Camerini); 7 aprile, «Midrashim» (Roberto Della Rocca); 16 maggio, «Racconti dei Chassidim» (Camerini). Inoltre i corsi di ebraico biblico si terranno nella stessa sede con i seguenti orari: ore 15-16.15, corso unificato di lettura biblica; ore 16.15-17, corso principianti; ore 17-18, grammatica di ebraico biblico e approccio alla Bibbia. Info: Suore di Nostra Signora di Sion, tel. 02.4695428 e cell 328.3106356, oppure mariaelisagasper@libero.it.

da giovedì alle 21

Famiglia, incontri a Sant'Andrea

La parrocchia di S. Andrea (via Crema 26, Milano) per l'anno pastorale dal titolo «Educare al pensiero di Cristo» organizza il giovedì sera alle 21 un ciclo di testimonianze e riflessioni «In ascolto della realtà della famiglia» rivolte agli adulti. Ecco il programma: 19 novembre, «L'esperienza di famiglie per l'accoglienza» sull'esperienza di accompagnamento di famiglie accoglienti, adottive o affiliarie; 26 novembre, «L'esperienza dell'Ufficio diocesano per l'accoglienza dei fedeli separati»; interviene il responsabile don Diego Piovanio; 10 dicembre, «Le sfide educative dell'esperienza familiare», parla Silvano Petrosino.

L'Ac organizza il 22 a Gazzada un ritiro spirituale per i fidanzati

L'itinerario fidanzati «Nati per amare», organizzato da anni dal Servizio per la famiglia della Diocesi di Milano, propone un ritiro spirituale per le coppie che si preparano al matrimonio. Sono invitate tutte le coppie di fidanzati che si sposeranno nel 2016. L'appuntamento è per domenica 22 novembre a Gazzada (Va), presso Villa Cagnola. Durante la mattinata è in programma una lectio biblica a cura di don Luciano Andriolo (Servizio famiglia della Diocesi di Milano) e una meditazione a cura di Stefania Rotondi e Simone Bosetti, coppia di fidanzati di Ac. Il pomeriggio proseguirà con una riflessione sul rito del matrimonio a cura di don Massimo Fumagalli, assistente diocesano di Azione cattolica, e una testimonianza sulla celebrazione del matrimonio a cura dei coniugi Alessia Longoni ed Emanuele Novara, responsabili diocesani del percorso «Nati per amare», sposati da sei anni e genitori di due bambini. La conclusione della giornata è prevista per il 16 con la celebrazione dei vesperi. La quota per la partecipazione è di 22 euro. Per info e iscrizioni chiamare lo 02.58391328 oppure scrivere una mail a segreteria@azionecattolicamilano.it.

Marta Valuggia

domenica a Busto Arsizio

La comunicazione nella coppia

Domenica 22 novembre alle 9, presso il Cinema Teatro Manzoni di Busto Arsizio (via Calatafimi 5) si terrà il XII Seminario su «La comunicazione nella coppia e nella famiglia». Il tema sarà affrontato dal punto di vista teologico, antropologico e psicologico con i relatori mons. Severino Pagani, decano di Busto; Rosella De Leonibus, psicologa e psicoterapeuta; Francesca e Alfonso Colzani, coppia di sposi. La giornata prevede anche laboratori di gruppo per l'approfondimento e la Messa conclusiva alle 17. È prevista l'animazione per i bambini da 4 a 12 anni. La quota di partecipazione è 10 euro, escludendo i ragazzi. Info: www.AbbandonerAdeirai.it.